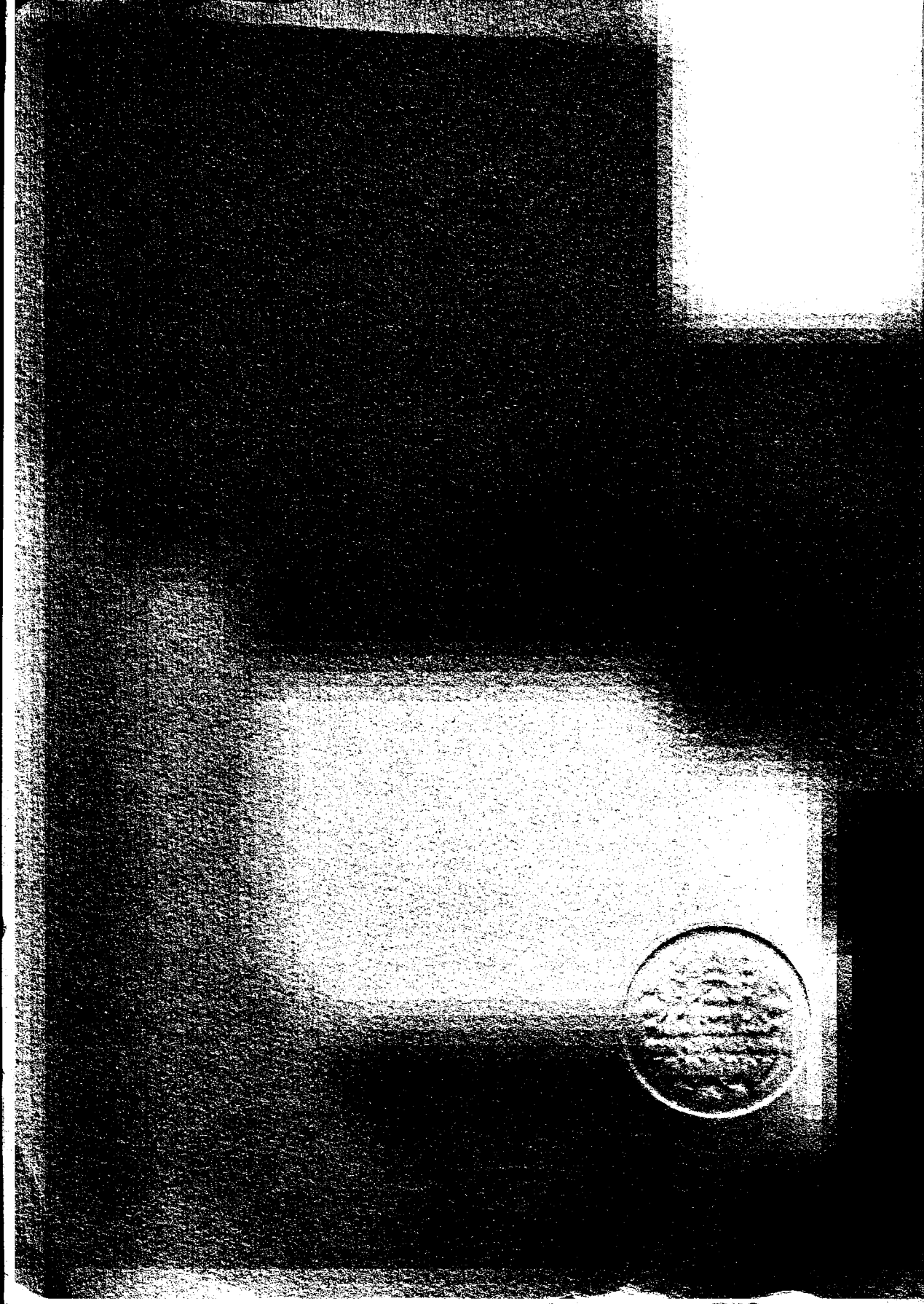




• BERGOMUM •



*Sale 12-13*

# BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI  
DI BERGAMO

---

STUDI DI STORIA, ARTE E LETTERATURA

Anno LXXXVII - 1992

N. 4 - ottobre-dicembre



Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo

# STUDI TASSIANI

Anno XXXIX - 1991

N. 39

## SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.	
E. SCOTTI, <i>I testimoni Br<sub>1</sub>, Mg ed M<sub>1</sub> della «Gerusalemme Liberata»</i>	7-44	
A. PERELLI, <i>La «divina» Clorinda</i>	45-76	
MISCELLANEA		
E. ARDISSINO, <i>«Eros» ed eroismo cristiano in Goffredo</i>	77-96	
G. BALDASSARRI - M. PASTORE PASSARO, <i>Un momento della «fortuna» del Tasso in Inghilterra. Il dialogo settecentesco «Il Tasso»</i>	97-117	
S. PRANDI, <i>Fortuna parallela del Tasso e del Casa. Nota sul dialogo anonimo «Il Tasso»</i>	119-123	
G. DA POZZO, <i>Fra incanto e pentimento. Le Rime 'eteree' tassiane riedite dal Caretti</i>	125-129	
D. CHIDO, <i>Corinna e gli Dei</i>	131-140	
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1988-1989) (a cura di L. CARPANÉ)		141-217
NOTIZIARIO		
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1991</i>	219-232	
RECENSIONI E SEGNALAZIONI		233-255
<i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>	257-265	
<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENTI)	2671-2730	

### EDIZIONI DELLA BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI - Periodici.

BERGOMUM: bollettino della Civica Biblioteca A. Mai di Bergamo - A. 1 (1907) - Trimestrale.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

1 numero corrente L. 20.000 Italia L. 60.000 estero.

1 numero arretrato: L. 30.000 Italia L. 80.000 estero.

STUDI TASSIANI: a cura del Centro di Studi Tassiani - A. 1 (1951) - Annuale - Supplemento a Bergomum.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

EX FILTIA: quaderni della Sezione Archivi Storici della Biblioteca Civica "A. Mai" - Supplemento a Bergomum.

1. 1987 L. 15.000.

2. 1990 L. 15.000.

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca:

Bergomum + Quaderni dell'Archivio per la cultura di base (2 numeri) + Ex Filtia (1 numero) = L. 60.000 Italia L. 80.000 estero.

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE "BERGOMUM" Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 1993

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1993 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,  
entro il 15 giugno 1993.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,  
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

## P R E M E S S A

*L'apprestamento nel corso del 1991 della miscellanea di studi in onore di B. T. Sozzi ha determinato un considerevole ritardo del volume «ordinario» di «Studi Tassiani» (n. 39). Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori, ma non senza avvertire che per il 1993 è già in preparazione un numero doppio, con il recupero dunque dell'annata 1992.*

*I saggi qui raccolti forniscono nel loro insieme un contributo di rilevante interesse sulla Liberata e sulla «fortuna» del Tasso in Italia e in Europa. La varietà degli approcci ai testi, di taglio di volta in volta filologico, esegetico e interpretativo, rappresenta bene l'attuale situazione degli studi tassiani, mentre gli argomenti affrontati corrispondono ad altrettante linee di ricerca che troveranno un loro punto naturale di riferimento nelle celebrazioni del '95 per il quarto centenario della morte. Tutto «tassiano» per la verità risulta il triennio prossimo, con il quinto centenario della nascita di Bernardo (1993), il quattrocentocinquantesimo della nascita di Torquato (1994) e appunto la scadenza «forte» del '95 (e si aggiunga ancora il quinto centenario della morte, 1994, di Boiardo, il capostipite di una tradizione «ferrarese» di poema cavalleresco con cui per tanti versi fanno i loro conti i cantori dell'Amadigi, del Rinaldo e della Liberata). Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo e questa rivista, con il sostegno degli enti locali e l'attiva partecipazione e coinvolgimento della Biblioteca Civica «Angelo Mai», si preparano sin d'ora, nei limiti delle loro forze, a questa serie di appuntamenti.*

*Completano il numero, oltre ad altri interventi sulle Rime e sul Rogo di Corinna, la consueta rassegna bibliografica degli studi tassiani, il Notiziario e la rubrica delle Recensioni e segnalazioni. L'imponente aumento delle pubblicazioni di interesse tassiano, destinato a crescere ulteriormente nei prossimi anni, induce a ripetere l'invito al diretto invio alla redazione, e al nuovo indirizzo riportato nella pagina antecedente al sommario, dei saggi e dei contributi di cui dar conto sulla rivista.*

The first step in the process is to identify the problem. This is often done through a series of interviews and focus groups. The next step is to analyze the data and identify the key issues. This is followed by the development of a plan of action. The plan should be realistic and achievable. It should also be flexible enough to allow for changes as needed. The final step is to implement the plan and monitor progress. This is often done through regular reporting and evaluation.

complessiva delle ambizioni letterarie dell'autore, e dunque l'improbabilità di un faticoso lavoro di revisione *in extremis*, ma soprattutto per una più precisa descrizione del senso complessivo del progetto d'autore): certo è che in prospettiva lo stesso Vat. lat. (di mano del Gemini) da apografo con valore di autografo diviene da un lato, nella sua fase più antica, depositario come si è detto dell'ultima volontà dell'autore, ma dall'altro anche testimone intermedio (nello strato, postumo?, delle correzioni di mano del Gemini: con tutte le difficoltà che ciò comporta per uno scrutinio delle due fasi) di una revisione redazionale *in fieri* destinata ad approdare in tipografia. L'operazione filologica sottintende insomma un diverso approccio critico al testo, e, nel caso del Barbarisi, uno spostamento consistente dei parametri consueti di lettura, affidati sin qui in esclusiva, già a partire dal Cinquecento, alla rassettatura della stampa Bevilacqua: e si pensi solo al *tópos* della *gravitas* dell'acasiana, così bene attivo presso il Tasso (e sia pure a partire dalle *Rime* e dal *De officiis*, piuttosto che dal *Galateo*: ma la stessa autenticità del titolo è revocata in dubbio dall'editore). Meno persuadono (ma qui il discorso si fa assai più generale) i criteri di trascrizione, che il Barbarisi stesso definisce (ma si può anche non essere d'accordo) «moderatamente conservativi», ma che in sostanza riproducono l'*usus* del ms. (accreditato per intero, stavolta, del valore di autografo), salvo lo scioglimento delle abbreviazioni, la distinzione tra *u* e *v* e cautissimi ritocchi nella punteggiatura: ma che mantengono l'*h* etimologica o pseudoetimologica (*huomo*), la *et*, la scrizione *-ti-* avanti vocale, usi peculiarmente cinquecenteschi nell'accento (*ò vero*) e così via. Di singolare ampiezza e complessità, come si diceva, gli apparati, in fondo al volume, su tre fasce (commento esplicativo, osservazioni relative al ms., varianti della stampa). [Guido Baldassarri]

GIULIO CAMILLO DELMINIO, *L'idea del teatro e altri scritti di retorica*, Torino, Edizioni RES, 1990, pp. 352 («Alethes. Collezione di retorica», 1).

Limitatissime, come si sa, sono le testimonianze esplicite di una frequentazione da parte del Tasso degli scritti di Giulio Camillo (una citazione polemica nei *Discorsi del poema eroico*, e poco più): autore ormai remoto, e di dubbia fama, per chi, come il Tasso, altri strumenti ha da subito sul suo tavolo di lavoro, e che semmai nel prosieguo della sua carriera ambirà dai testi cinquecenteschi risalire, più estesamente che in gioventù, agli archetipi classici della tradizione, accostando ad Aristotele (e ai suoi commentatori) una gamma più variata e peregrina di *auctores*. Per la verità, a scorrere i ripetitivi e spesso confusi cataloghi dei «postillati»



tassiani non appartenenti al fondo barberiniano a suo tempo descritto dalla Carini (e occorrerà prima o poi darne un inventario, pur con tutti i limiti documentari dell'impresa), un incontro del Tasso col Delminio parrebbe accertato anche sul versante petrarchesco: anche se il volume in questione (il *Petrarca* del Dolce, con la giunta delle *Annotazioni* del Camillo: Venezia, Giolito, 1560 e 1557), già segnalato dal Serassi presso la libreria Giordani di Pesaro, va considerato disperso (sulla questione, si vedano ora le puntuali indicazioni di G. ARBIZZONI, *Un postillato tassiano ritrovato*, in «Studi Tassiani», XXXIII [1985], pp. 144-151, e specie p. 149). Soccorrono in ogni caso anche ragioni tassiane (se solo in negativo, potrà essere accertato solo da un'indagine sistematica a quel che so mai tentata) per segnalare con favore, in un momento di rinnovato interesse anche editoriale per il Delminio, dopo gli assaggi del Weinberg (i contributi di Lina Bolzoni), il *corpus* esteso di scritti qui riproposti dalle Edizioni RES: *l'Idea del Teatro*, ovviamente, ma anche una nutrita serie di scritti preparatori (dalla *Lettera* al Flaminio al *Discorso*, e altro ancora), e poi il *Trattato delle materie e della imitazione, la Topica, il Discorso sopra l'Idee d'Ermogene*, giù giù sino al *Dei verbi semplici* e alla *Grammatica* e agli interventi petrarcheschi, *l'Esposizione* e le *Annotazioni*. A un minimo di apparati esplicativi, com'è consuetudine, e forse civetteria, delle Edizioni RES (ma si segnalano, nella loro compendiosa esattezza, la *Nota biografica e bibliografica*), corrisponde poi, ed è gradita sorpresa, un consistente lavoro di accertamento e miglioramento del testo a partire dalle stampe antiche, e non senza vantaggio rispetto alle ristampe moderne: come solo potrebbe mostrare, in assenza di dichiarazioni esplicite dell'editore, una paziente collazione, ovviamente sovrabbondante in questa sede. [Guido Baldassarri]

JEANNINE BASSO, *Le genre epistolaire en langue italienne (1538-1662). Répertoire chronologique et analytique*, Roma-Nancy, Bulzoni-Presses Universitaires de Nancy, 1990 («Jalons»), 2 voll.

Dopo essersi già occupata in varie occasioni della letteratura epistolare italiana (cfr. la *Rassegna tassiana* nei precedenti volumi), Jeannine Basso torna sull'argomento con un progetto bibliografico di una certa ambizione, la costituzione di un repertorio destinato a raccogliere tutte le opere redatte sotto forma di lettera o consacrate all'arte epistolare, impresse in lingua italiana tra il 1538 e il 1662.

La giustificazione dei limiti inferiore e superiore, così come dei criteri adottati nella compilazione del repertorio, sono forniti dall'A. nella